

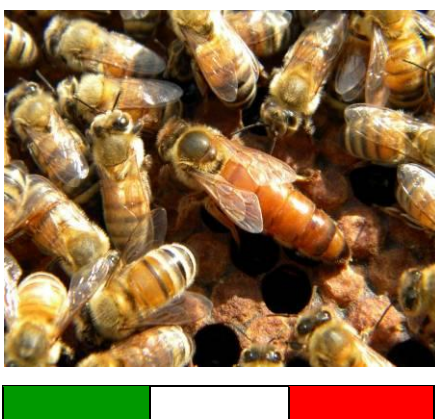


Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

Un inizio di 2013 con la Ligustica alla riscossa.

(Un po' di carne al fuoco visti gli innumerevoli incontri del periodo a tema ... Ligustica)



- Sommario**
- 1) CORSO DI SPECIALIZZAZIONE: SELEZIONE E ALLEVAMENTO DI API REGINE.**
 - 2) CONVEGNO REGIONALE A TREVISO: API REGINE, COME E PERCHE'**
 - 3) SEMINARIO SULLA GENETICA DELL'APE IL 14 FEBBRAIO A BOLOGNA.**
 - 4) SALVARE L'APE ITALIANA: UN NUOVO WEB-DOCUMENTARIO DEL CRA.**
 - 5) 2° CONVEGNO ANNUALE A.I.A.A.R. DOMENICA 3 MARZO A PIACENZA**
 - 6) L'EROSIONE GENETICA DELLA LIGUSTICA: ECCO DI CHI E' LA COLPA!!**
 - 7) ZONE DI RISPETTO, DI FECONDAZIONE E FINANZIAMENTI**
 - 8) IN ITALIA NON SI E' FATTA SELEZIONE**
 - 9) VIAGGIO DI STUDIO A PIACENZA.**
 - 10) BANDO PROVINCIALE: RECUPERO DELLE PESCHE ANTICHE**
 - 11) PROROGA DECRETO SOSPENSIONE CONCANTI.**
 - 12) SLITTANO DI UN ANNO GLI ADEMPIMENTI PER I PICCOLI AGRICOLTORI**
 - 13) RIPROPIAMO IL NUOVO ANTIVARROA: IL POLLINE ALL'ACARICIDA**

*** **

1) CORSO DI SPECIALIZZAZIONE: Selezione e Allevamento di Api Regine Ligustiche.

E' iniziato a Treviso Lunedì 04 febbraio con la sala gremita, 55 posti a sedere più una ventina in piedi.

Proseguirà Sabato 01 giugno dalle ore 16 alle 19 prove pratiche in apiario di innesto celle reali e dalle ore 20-23 lezione teorica.

Sabato 15 giugno dalle ore 16 alle 19 prove pratiche in apiario di valutazione e marcatura regine e dalle 20 alle 23 lezione teorica. **Partecipazione gratuita**

2) CONVEGNO REGIONALE: API REGINE COME E PERCHE'

Domenica 17 febbraio 2013 ore 9.30

HOTEL MAGGIOR CONSIGLIO Sala Convegni Treviso Via Terraglio, 140

Programma

Cenni di biologia e genetica nell'allevamento delle Api Regine.

Piano di selezione dell'Albo Nazionale Allevatori di Api Regine, sezione Ligustica.

Dr.ssa Cecilia Costa Ricercatrice CRA Api Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca Apicoltura e Bachicoltura - Bologna.

Proiezione del filmato di Fabio Vio

“Selezione e Allevamento Api Regine” Premio Nazionale 2010 nella Comunicazione in Apicoltura.

3) Seminario sulla genetica dell'ape (al CRA-Api Bologna)

Giovedì 14 febbraio 2013 si terrà la riunione annuale degli iscritti all'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Regine. Nella mattinata avrà luogo anche un seminario rivolto a tutti gli interessati: una panoramica sulle tecniche di discriminazione delle sottospecie di Apis mellifera, sul sistema di acquisizione e gestione dei dati "Databees" e sulla situazione genetica dell'ape in Italia e sulle prospettive di ricerca a livello europeo.

Programma della giornata:

Mattinata (ingresso libero):

ore 10:30 apertura dei lavori e presentazione della giornata.

Parteciperanno: Prof. Santi Longo (Università di Catania, Presidente dell'Albo), Prof. Ignazio Floris (Università di Sassari), Dr. Giovanni Formato (IZS Toscana-Lazio), Dr. Massimo Benvenuti (Mipaaf), Dr. Stefan Fuchs (Istituto Oberursel), ricercatori del CRA-API ed altri esperti del settore.

Pomeriggio Riunione degli iscritti

In questa sede verranno proposti e discussi insieme agli allevatori iscritti i temi di cui al seguente Ordine del Giorno:

Rappresentanti degli iscritti per rinnovo della CTC dell'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Regine;

Modalità di invio dei campioni di api per analisi biometriche;

Dati riguardanti la distribuzione delle regine ai Centri di valutazione;

Interpretazione e utilizzo dei valori genetici;

Presentazione delle attività previste per il ciclo di valutazione 2013-2014 e raccolta di proposte degli iscritti;

Varie ed eventuali.

Sede: CRA Api Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca Apicoltura e Bachicoltura Bologna Via di Saliceto 80 tel. 051 353103

4) Salvare l'ape italiana: un nuovo web-documentario del CRA

Cosa minaccia la genetica dell'ape italiana? E perché è così importante a livello planetario? Un web-documentario del CRA ci porta a scoprire quali sono gli strumenti per proteggere questa sottospecie di ape e il suo DNA. Video : <http://www.youtube.com/watch?v=EsNy31COMjo>

5) Secondo convegno annuale dell'A.I.A.A.R.

**Associazione Italiana Allevatori Api Regine Italiane
Apimell, Piacenza Expo, domenica 3 marzo 2013. Sala C**

Ore 9,30.

L'ANERCEA e la selezione e l'allevamento delle api regine in Francia, con Thierry Fedon, Presidente dell'ANERCEA, Association Nationale des Eleveurs de Reines et des Centres d'Elevage Apicoles.

Ore 10,45.

Testimonianze in immagini di un'esperienza presso alcuni grandi allevatori alle Hawaii, negli Stati Uniti e in Australia, e l'allevamento dell'ape nera in Normandia, con Frédéric Colombo, apicoltore allevatore in Normandia.

Ore 12,00 Domande, riflessioni e dibattito..

Ore 13 Chiusura dei lavori del mattino.

La partecipazione ai lavori del mattino è riservata agli iscritti all'Associazione Italiana Allevatori Api Regine, agli iscritti Albo Nazionale Allevatori Api Regine e alla mailing list dell'AIAAR.

6) Ora si accorgono dell'erosione genetica della ligustica.

Nel 2004 il “Reg CE 797/2004 **annualità 2004-2005** prevedeva l’acquisto a contributo comunitario di api regine delle razze Apis mellifera ligustica, Apis mellifera sicula ed ecotipi locali, prodotte in Italia e provenienti esclusivamente da produttori iscritti all’Albo Nazionale Allevatori Api Regine”

Solo ligustiche (in Sicilia sicule ed ecotipi locali della sicula) e solo da iscritti all’Albo.

Nel 2006 il D.M. 23-01-2006 Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

... Gli sciami (nuclei, famiglie, pacchi di api) e le api regine sono ammessi al contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, siano corredate da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL e da certificazione rilasciata dall'Istituto nazionale di apicoltura o dichiarazione rilasciata da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso Istituto, attestanti l'appartenenza al tipo genetico delle api alle razze Apis mellifera ligustica, **Apis mellifera sicula ed ecotipi locali** nonchè **Apis mellifera carnica**. Per quest'ultima la certificazione può essere rilasciata anche dall'autorità competente del Paese di provenienza dell'Unione europea.

Gli ecotipi locali sono riferiti alla sicula e viene inserita la apis mellifera carnica anche proveniente da estero ...”

E IN VENETO?

Dgr n. 4175 del 28 dicembre 2006 in applicazione del Reg CE 797/2004



Acquisto sciami (nuclei, famiglie, pacchi di api) delle razze Apis mellifera ligustica, Apis mellifera sicula Apis Mellifera Carnica ed **ecotipi locali**, prodotti in Italia;

Acquisto di **api regine** delle razze Apis mellifera ligustica, Apis mellifera sicula Apis Mellifera Carnica ed ecotipi locali, prodotte in Italia e provenienti esclusivamente da produttori iscritti all' "Albo nazionale allevatori di api regine " istituito con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole e Forestali n 20984del 10 marzo 1997. **Gli ecotipi locali sono stati inseriti alla fine delle tre razze!! Così è cambiato tutto!!**

05 giugno 2012 Nella riunione della Consulta Regionale per l'Apicoltura del Veneto del 05 giugno 2012 un rappresentante degli apicoltori ha manifestato la difficoltà di portare a rendiconto regine e nuclei con certificato "ecotipo locale", che bisognava dare opportunità agli allevatori della zona e che **"poi col certificato ci si arrangia, una analisi accompagna una fattura multipla"**, lasciando intendere che viene distribuito anche ciò che non è.

Dgr n. 1597 del 31 luglio 2012 in applicazione del Reg CE 1234/2007 Acquisto di **api regine, sciami (nuclei, famiglie, pacchi di api)** delle razze Apis mellifera ligustica, Apis mellifera sicula Apis Mellifera Carnica ed ecotipi locali.

07 dicembre 2012 Nella riunione della Consulta Regionale per l'Apicoltura del Veneto riguardo al Reg CE 1234/07 annualità 2013-2016 ho espresso al Funzionario relatore la difformità tra il Decreto Ministeriale su detto e la DGR Veneta relativa alle razze di api; mentre il D.M. prevede l'ecotipo locale per la sicula, in Veneto si è fatta l'estensione agli ecotipi locali di tutte le razze. La risposta è stata: **"cos'ì intendeva il legislatore"**.

 A margine della seduta è stata mostrata una analisi di razza rilasciata dal CRA-Api nella quale stava scritto: **"risultano non conformi alle caratteristiche morfometriche descritte per Apis mellifera ligustica"** e proseguiva: **"Il presente certificato può essere utilizzato per la richiesta dei benefici previsti dal Regolamento CE 1234/2007 (ex 797/2004)"**. Colui che esibiva il certificato chiese se tale certificato potesse accompagnare la vendita di api al fine di ottenere i finanziamenti. Mi sembra di aver capito che, proprio quest'ultima affermazione: **"Il presente certificato può essere utilizzato per la richiesta dei benefici previsti dal Regolamento CE 1234/2007 (ex 797/2004)"** validava il certificato. **Assurdo!!** 

7) a) ZONE DI RISPETTO E DI FECONDAZIONE.



b) FINANZIAMENTI PER LA GENETICA

(Il dr. Milli ha chiesto di conoscere l'importo di detti finanziamenti).

Lettera che ho inviato all'indomani del convegno AAPI del 02-2-2011

APIMARCA

Treviso, lì 11 febbraio 2011

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso

Tel. 0422 370060 apimarca@interfree.it

c.f./p.i.94099150263 <http://APIMARCA.blogspot.com>

Spett. Albo Nazionale degli Allevatori di Api Regine
e, p.c. Allevatori iscritti Albo Nazionale Allevatori di Api Regine;
Associazione Italiana Allevatori Api Regine;
Autorità Sanitarie, Politiche, Tecniche e Apicoltori.

Oggetto: a) Albo Nazionale Allevatori di Api Regine.

b) L. N. 313/2004 finanziamenti alle associazioni per genetica.

a) Queste mie riflessioni sono conseguenza della partecipazione alla giornata del 2 febbraio 2011 al congresso dell'AAPI, Associazione Apicoltori Professionisti Italiani, svoltosi a Castel San Pietro Terme il cui tema è stato la selezione delle api e all'incontro del pomeriggio tra gli iscritti all'Albo.

Il prof. Santi Longo Presidente dell'Albo Nazionale Allevatori di Api Regine (istituito con D. M. 20984 del 10-3-1997) nella sua relazione ha evidenziato il ruolo della Commissione Tecnica Centrale dell'Albo che deve tutelare gli allevatori di api autoctone italiane, la ligustica e la sicula; ha inoltre dato notizia della **costituzione in un parco Veneto di una zona di allevamento della carnica, con madri importate dall'estero**, in contrasto col Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, di recepimento della direttiva 92/43 CEE (**Allegato**). Nel seguito degli interventi anche il dr Marco Lodesani Direttore CRA API di Bologna si è detto all'oscuro della stazione di allevamento.

Con la presente chiedo alle Autorità in indirizzo e ad altre che ne abbiano la competenza, se la zona di allevamento in purezza dell'apis mellifera carnica abbia avuto le necessarie autorizzazioni e le valutazioni di incidenza e d'impatto ambientale.

Faccio presente che:

1) In Veneto operano regolarmente iscritte all'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Regine due aziende di apicoltura (Morosin Lara a Crespano del Grappa e Pasin Loredana a Treviso) ben note a livello regionale, la prima per la selezione e distribuzione nel territorio anche di celle reali selezionate di apis mellifera ligustica e la seconda con la distribuzione sul territorio, tutti gli anni, di oltre 200 nuclei d'api con regina selezionata sempre di apis mellifera ligustica.

2) Faccio parte della Consulta Regionale per l'Apicoltura e mai si è parlato di zona di fecondazione di apis mellifera carnica in Veneto;

- 3) Nella Commissione Tecnica Centrale dell'Albo fa parte il dr Franco Ravagnan veterinario asl 8 Montebelluna (TV) ora vicepresidente Fai Veneto, in rappresentanza del Ministero della Sanità;
- 4) Alcuni degli allevatori che operano nell'impianto di fecondazione in purezza dell'apis mellifera carnica fanno apicoltura nomade fin nel "Polesine", inficiando in tal caso i programmi di selezione e mantenimento degli ecotipi locali di un'area vastissima (**allegato notiziario 3-2010 Fai Veneto**);
- 5) Suddetti allevatori non facendo parte dell'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Regine forse non utilizzano protocolli validati di selezione.

Nella medesima riunione e il pomeriggio, siamo stati invitati a esprimerci sulle modifiche da apportare al disciplinare dell'Albo fra le quali: l'inserimento di rappresentanti delle associazioni nazionali apicoltori, differenziare le caratteristiche della ligustica rispetto ai territori e alle produzioni ecc. ma, per valutare bisogna conoscere e a oggi abbiamo avuto solo proposte verbali. In quanto ai rappresentanti delle associazioni nazionali nell'Albo, i battibecchi della mattinata tra Panella presidente Unaapi e Gardi presidente dell'Associazione Nazionale Allevatori Api Regine bastano e avanzano, meglio che l'Albo resti un organo tecnico. Forse qualche rappresentante in seno all'Albo c'è già!

Sono indispensabili alcuni passi nell'Associazione Nazionale Allevatori Api Regine quali Revisori, Probiviri ecc. ma io sono il meno indicato a farlo poichè da due anni non pago il contributo associativo. In merito a differenziare le caratteristiche delle varie ligustiche, questo già avviene perché ogni allevatore, pur lavorando in purezza di razza ligustica, premia chi il melarietto nel nido, chi le più produttive a pappa reale, chi covata da stecca a stecca; cioè i vari adattamenti al suo territorio e alle richieste produttive.

Sempre nella mattinata ho sentito parlare di allevamenti che utilizzano l'antibiotico ma, allora che senso ha testare i caratteri igienici di resistenza alle pesti?

b) Urge una riflessione sulle risorse indirizzate alla selezione e genetica finanziate dalla L. N. 313/2004. (Dalla circolare di Apimarca di giugno 2010) **"Legge Nazionale 313/2004 € 6.000.000,00 in tre anni** cos'ì suddivisi nella conferenza Stato-Regioni : **€ 2.700.000,00 alle aziende apistiche** per i laboratori di apicoltura e attrezzature ed **€ 3.300.000,00 alle associazioni nazionali** di apicoltori per interventi di interesse nazionale. Al Veneto € 159.109,76 in tre anni per interventi degli apicoltori per attrezzature e laboratori". In realtà la suddivisione era già stata fatta altrove e mi chiedo come possano essere assegnati a tutti produttori d'Italia per l'ammodernamento dei loro laboratori meno aiuti che alle associazioni nazionali; forse i primi non erano per niente rappresentati.

A quali associazioni nazionali vanno € 3.300.000,00? Dal Decreto Min. n. 17688 del 27-7-09 a:

FAI	CONAPI	UNAPI	OSSERVATORIO MIELE	TOTALE
459.867,53	127.963,61	442.168,86	70.000,00	1.100.000,00
459.867,53	115.963,61	454.168,86	70.000,00	1.100.000,00
459.867,53	115.963,61	454.168,86	70.000,00	1.100.000,00

Art. 7 Condizioni per l'erogazione dei contributi alle Associazioni Nazionali (80-99%)

Punto 2. Gli aiuti dovranno essere accessibili a tutti i soggetti sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori.

Punto 3. Per la fruizione dei servizi da parte dei beneficiari finali (apicoltori e consumatori) è esclusa l'adesione obbligatoria alle organizzazioni che forniscono i servizi. Tali condizioni sono state riaffermate nel decreto del 29-7-2009 n.1113 del Ministero delle Politiche Agricole a firma Luca Zaia.

Per attività legate alla genetica assegnati € 104.884 alla Fai e € 95.114 all'Unaapi. (rete rurale.it)

Alle Autorità in indirizzo e ad altre che ne abbiano la competenza, chiedo se per l'erogazione dei contributi siano state rispettate le condizioni di accessibilità e in che modo gli associati ad Apimarca, gli iscritti all'Albo Allevatori di Api Regine e gli Apicoltori tutti possano usufruire di tali servizi di carattere generale senza criteri discriminatori come previsti dai suddetti Decreti Ministeriali e soprattutto dalla Costituzione.

➔ **Dove l'uomo ha osato e violentato, la natura ha sanato. La zona di allevamento della carnica nel parco bellunese, alla fine del II° anno è stata abbandonata dagli allevatori.** La madre selezionata, seppur proveniente dall'estero, è solo uno dei molteplici fattori che fanno una buona "figlia selezionata"

Altre zone di protezione?



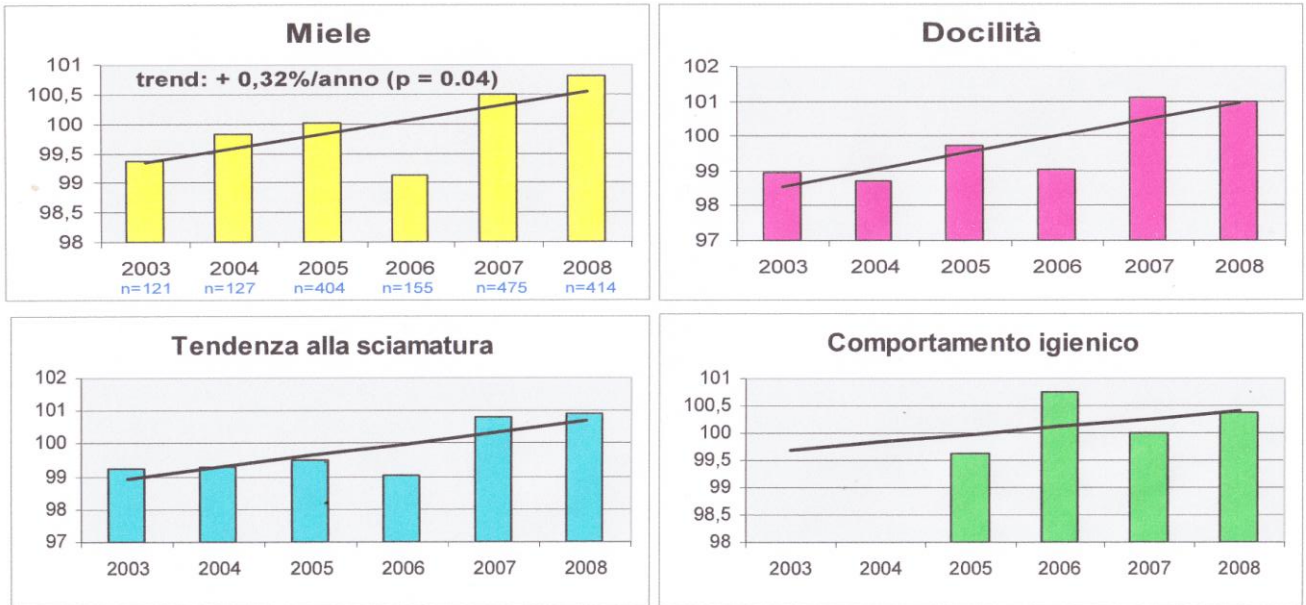
A Massa, con l'ordinanza del 29 settembre 2009 il Sindaco ha disposto una zona di rispetto a protezione dell'ecotipo "Alpi Apuane" dell' *Apis mellifera Ligustica Spinola* nella Valle del Frigido (Associazione A.R.L.E.A.A.).

Ma anche qui uno lavora e seleziona e un altro violenta la natura importando regine dal sud america. Comunicazione personale: "Carissimo Cassian, mi dispiace per il motivo che nella provincia (MS) sono state importate dal Cile e dall'Argentina 3.000 Regine ...".

E nel 2010 importate a Massa n. 550 regine da Mendoza (Argentina).

8) IN ITALIA NON SI E' FATTA SELEZIONE! (critica qualcuno)

VALORI GENETICI: database Ligustica (n=1745)



Create PDF files without this message by purchasing novaPDF printer (<http://www.novapdf.com>)

I dati ci sono, forse non siamo stati capaci di comunicarli. Dati dal CRA-Api



Questo sono io 15-20 anni fa, orgoglioso della covata da stecca a stecca.

Poi ho capito che era meglio un po' di melarietto nella parte alta del favo.



Fino ad arrivare a preinvernare cos'ì:



“Nerrre come el carbon” mi diceva un apicoltore, sono le api regine distribuite dalla locale associazione.

Dal notiziario Apat 4/2012

“Distribuzione Regine

• **Socio Ordinario: con 35 € si ha:** l'iscrizione all'APAT, l'Assicurazione Responsabilità Civile e iscrizione quale Socio FAI, l'invio del Notiziario “FAI Apicoltura”, **1 buono per ritirare una regina 2013** oppure un melario Kit, il prezzo scontato sulle riviste del settore.

• **Socio Sostenitore: con 60 € si attiva** l'iscrizione all'APAT, l'Assicurazione Responsabilità Civile e iscrizione quale Socio FAI, l'invio del Notiziario “FAI Apicoltura”, il prezzo scontato sulle riviste, **1 buono per ritirare 3 regine 2013** oppure 1 arnia Kit.

• **Socio Benemerito: con 90 € si attiva** l'iscrizione all'APAT, l'Assicurazione Responsabilità Civile e iscrizione quale Socio FAI, l'invio del Notiziario “FAI Apicoltura”, il prezzo scontato sulle riviste, **1 buono per ritirare 6 regine 2013** oppure 1 arnia da 10 favi, verniciata, completa di melario e telaini”.

Naturalmente un' associazione è libera di distribuire ciò che crede opportuno, regine in purezza o ibridi di 2-3° generazione. **Di certo non potranno accedere ai finanziamenti comunitari per le regine, neanche allegando l'analisi di razza, in quanto il socio le ha comprate con la quota associativa.**

“Distribuzione Nuclei

Visti i risultati degli anni scorsi intendiamo ripetere l'esperienza della fornitura e distribuzione di nuclei provenienti esclusivamente da Apicoltori Veneti nostri associati. Potremmo chiamarla “nuclei del Veneto per gli Apicoltori in Veneto”! Pur non avendo dubbi circa la serietà dei fornitori (che comunque si sono sottoposti alle regolari prassi di controllo sanitario) in questi due anni non abbiamo registrato alcun reclamo da parte degli Apicoltori che li hanno ritirati. Invitiamo chi fosse interessato a questa interessante opportunità di reddito alternativo a presentare al Presidente APAT – entro il mese di gennaio 2013 - una dichiarazione di disponibilità alla fornitura specificando la quantità di nuclei e il tipo di api regine presenti”.

In questo caso le analisi di razza non servono, basta “dichiarare il tipo di regine presenti”. Anche in questo caso finché non si accede al finanziamento comunitario c'è libero mercato ma se si rendiconta per ottenere il finanziamento del 60% il materiale genetico distribuito deve corrispondere alla razza dichiarata.

9) VIAGGIO DI STUDIO a PIACENZA

Domenica 3 marzo in occasione di APIMELL Mostra Mercato Attrezzature e Convegno apistico.

Programma : ore 6.15 Treviso loc. Stiore edicola Panorama

ore 6.30 Paese Mobilificio Morao;

ore 6.45 Castelfranco Ristorante Barbesin.

Ritorno in serata **Ci sono ancora posti liberi.**

10) BANDO DI CONCORSO INTERVENTI A SOSTEGNO DEL RECUPERO E DELLA DIFFUSIONE DELLE ANTICHE PESCHE DI MOGLIANO VENETO

LA PROVINCIA DI TREVISO, (www.provincia.treviso.it, alla sezione Bandi e Concorsi)
Settore Protezione Civile Caccia Pesca Agricoltura via Cal di Breda, 116 31100 TREVISO

L' Associazione Terre Venete Via delle Rose 31/L 31021 Mogliano Veneto (TV).
<http://www.terrevenete.org/>

Con Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 537/141739/2012 del 17.12.2012, è stata promossa un' azione di sostegno per il recupero e la valorizzazione delle antiche pesche di Mogliano Veneto, attraverso l' emanazione di un apposito bando, dotato di un fondo di Euro 10.000,00.=.

Possono presentare istanza di partecipazione al Bando, gli imprenditori agricoli di cui all' art. 2135 del codice civile, proprietari e/o conduttori di terreni ricadenti nel **territorio comunale di Mogliano Veneto ed in quello dei comuni limitrofi**. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il **28.02.2013**.

11) PROROGA DECRETO SOSPENSIONE USO CONCANTI

Il Ministero della Salute italiano ha nuovamente prorogato, con [Decreto del 25 gennaio 2013](#), **fino al 30 giugno 2013**, la sospensione dell' autorizzazione d' uso dei concianti sistemici sul mais.

DECRETO 25 gennaio 2013

Proroga della sospensione cautelativa dell' autorizzazione all' impiego di sementi trattate con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil, di cui al decreto 25 giugno 2012. (13A00760)

(GU n.25 del 30-1-2013)

IL DIRETTORE GENERALE per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

Decreta:

Il termine fissato all' art. 1 del decreto dirigenziale del 25 giugno 2012 e' prorogato al 30 giugno 2013.

Il presente decreto sara' notificato alle Imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari in questione ed **entrera' in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**

12) Slittano di un anno i nuovi adempimenti per i piccoli agricoltori

L' Agenzia delle Entrate ha annunciato che scatta solo dal 2014 l'obbligo per gli agricoltori fino ai 7 mila euro di vendite l'anno di presentare l'elenco clienti e fornitori

Teatro Naturale 02 Febbraio 2013 TN n. 5 Anno 11 di C. S.

Per le piccole imprese agricole si allontana l'incubo di nuovi immediati gravosi adempimenti burocratici. L'Agenzia delle Entrate ha, infatti, reso noto che scatterà solo dal 2014 (e più precisamente dal 30 aprile del prossimo anno con riferimento alle operazioni effettuate nel 2013) l'obbligo per gli agricoltori che non superano i 7 mila euro di vendite l'anno di presentare l'elenco clienti e fornitori. Si tratta di una prima risposta alle esigenze di tantissime aziende, già assillate da molti oneri. Ovviamente, per la Cia-Confederazione italiana, che per prima ha denunciato il problema attivandosi in maniera concreta, questo passo, pur importante, non è sufficiente. Obiettivo è quello che nella prossima legislatura si possa intervenire per abrogare questo provvedimento contenuto nel recente Decreto Sviluppo.

In queste ultime settimane più volte la Cia aveva sottolineato la negatività della misura che comporta un ulteriore e gravoso adempimento burocratico. Un onere che avrà effetti devastanti per le piccole aziende agricole che saranno costrette a registrare tutte le fatture d'acquisto e le autofatture di vendita. Con l'aggiunta di dover avviare in modo telematico l'elenco di tali operazioni. E ciò richiederà assistenza adeguata che comporterà, inevitabilmente, ulteriori spese da parte dell'agricoltore.

Oltretutto, la Cia ha sempre giudicato inaccettabili questi nuovi oneri burocratici per i piccoli agricoltori, anche perché è subito apparsa molto discutibile la motivazione utilizzata dal legislatore. La rintracciabilità delle produzioni, del resto, non si controlla attraverso un adempimento fiscale, dove viene riportato il solo nominativo del cliente e del fornitore e non il prodotto agricolo e alimentare.

13) BEENET: Sono stati pubblicati i dati 2012

Il 50,4% dei 117 campioni analizzati contengono almeno un principio attivo. Quelli prelevati nelle Regioni del Sud risultano maggiormente inquinati rispetto ai campioni di polline del Nord, in particolare da principi attivi utilizzati anche per la lotta alla varroa.

I principi attivi più riscontrati nel polline sono il Fluvalinate-Tau e il Chlorfenvinphos, rispettivamente in 17 e 15 campioni. Questi due composti sono utilizzati anche in apicoltura per la lotta contro la varroa, ma mentre per il primo (principio attivo di Apistan) è attualmente in commercio, il secondo è stato ritirato. A causa della loro elevata persistenza, è molto facile rilevarli ambedue nella cera. Il terzo composto di più frequente riscontro nei campioni analizzati è stato il Chlorpyrifos-etile (in 10 campioni), un insetticida fosfororganico che agisce sul sistema nervoso degli insetti, ampiamente utilizzato in agricoltura ed estremamente tossico per le api.

Tra i composti più tossici per le api sono stati anche trovati anche il Dimethoate e l'Imidacloprid, ognuno in 3 campioni e il Fipronil ed il Thiametoxam in un campione. Il Bitertanol, un fungicida sistemico, è stato il principio attivo rinvenuto con il più alto residuo (1,1 mg/Kg), seguito dal Fenamidone (0,471 mg/Kg), altro fungicida ad ampio spettro d'azione.

N.d.R. In alcune zone d'Italia il Polline è talmente inquinato da acaricidi antivarroa Fluvalinate, Chlorfenvinphos e Coumaphos che è sufficiente dare un po' di polline alle api e per via sistemica si avvelena la varroa!!! Figuriamoci la cera!

Matrice Polline

Matrice - Polline					
Regione	Modulo	Proteine grezze (% media)	Pesticidi		
			% campioni positivi	Numero campioni analizzati	Elenco di principi attivi rilevati e concentrazione (mg/kg)
Valle d'Aosta	VDA-1	18,25	0	1	
Piemonte	PMN-1	26,11	0	2	
Piemonte	PMN-2	22,29	20	5	Terbuthylazine 0,019
Piemonte	PMN-3	21,38	0	2	
Piemonte	PMN-4	23,64	20	5	Thiamethoxam 0,018
Piemonte	PMN-5	21,77	67	3	Fenhexamid 0,018; Trifloxystrobin 0,033
Prov. Aut. di Bolzano	BLZ-1	17,78	0	2	
Prov. Aut. di Trento	TRN-1	21,84	60	5	Imidacloprid 0,037; Captan 0,137; Thiophanate-Methyl 0,058; Imidacloprid 0,062; Captan 0,075; Imidacloprid 0,012
Veneto	VNT-1	22,04	80	5	Terbuthylazine 0,034; Fenhexamid 0,392; Pyrimethanil 0,033; Terbuthylazine 0,016
Veneto	VNT-2	22,72	100	2	Aldicarb 0,016; Tebufenpyrad 0,018; Dimethoate 0,018; Terbuthylazine 0,015
Veneto	VNT-3	21,25	75	4	Fenamidone 0,023; Lambda-Cyhalothrin 0,066; Dimethoate 0,338; Propamocarb 0,03; Metrafenone 0,026; Azoxystrobin 0,054; Dimethoate 0,019; Fenamidone 0,471; Metalaxyl-M 0,382
Veneto	VNT-4	24,11	0	4	
Veneto	VNT-5	22,56	60	5	Fenamidone 0,167; Metalaxyl-M 0,066; Fenamidone 0,01; Metalaxyl-M 0,059; Metazachlor 0,025
Liguria	LGR-1	20,56	0	1	
Liguria	LGR-2	19,48	0	3	
Emilia-Romagna	EMR-2	22,99	100	2	Fipronil 0,02; Fluvalinate-Tau 0,026; Tetramethrin 0,112; Fludioxonil 0,019; Tebuconazole 0,054; Chlorpyrifos-Ethyl 0,021
Emilia-Romagna	EMR-3	21,57	50	4	Fluvalinate 0,028; Boscalid 0,011; Dimethomorph E-Z 0,028; Fenamidone 0,069; Iprovalicarb 0,077; Metalaxyl-M 0,044; Penconazole 0,038; Endosulfan Sulfate 0,024
Emilia-Romagna	EMR-4	23,45	67	3	Chlorpirifos Et 0,010; Birtetanol 1,100; Dimethomorph E-Z 0,069; Fenamidone 0,062; Iprovalicarb 0,068; Metalaxyl-M 0,100; Metrafenone 0,121; Myclobutanil 0,036; Penconazole 0,023; Tebuconazole 0,037; Chlorpirifos Et 0,109; Myclobutanil 0,018; Endosulfan Sulfate 0,034
Emilia-Romagna	EMR-5	21,45		0	
Marche	MRC-1	21,67	100	3	Azoxystrobin 0,055; Profenophos 0,005; Chlorpirifos Et 0,012; Fluvalinate 0,028; Dimethomorph 0,005
Marche	MRC-2	22,36	100	4	Fluvalinate 0,028; Azoxystrobin 0,075; Benalaxyl 0,019; Fenamidone 0,017; Iprovalicarb 0,028; Metalaxyl-M 0,122; Tebuconazole 0,167; Chlorpirifos Et 0,014; Fenamidone 0,059; Endosulfan Sulfate 0,017; Iprovalicarb 0,020; Endosulfan Sulfate 0,017; Fluvalinate 0,020
Lazio	LZO-1	21,25	0	5	
Lazio	LZO-2	22,50	20	5	Cyproconazole 0,037; Tebuconazole 0,133
Lazio	LZO-3	21,59	0	5	
Umbria	UMB-1			0	
Umbria	UMB-2			0	
Campania	CMP-2	22,96	100	4	Chlorfenvinphos 0,023; Dimethomorph 0,04; Diniconazole 0,101; Piperonyl Butoxide 0,016; Chlorfenvinphos 0,025; Chlorpyrifos-Ethyl 0,02; Coumaphos 0,017; Fluvalinate-Tau 0,035; Propargite 0,045; Chlorfenvinphos 0,02; Coumaphos 0,017
Campania	CMP-3	22,32		0	
Campania	CMP-4	25,83	25	4	Tebuconazole 0,012; Thiophanate-Methyl 0,010; Fluvalinate 0,015
Molise	MLS-1	24,16	33	3	Etaconazole 0,003; Fluvalinate-Tau 0,052; Propargite 0,026
Molise	MLS-2	24,02		0	
Molise	MLS-3	27,17	50	2	Chlorfenvinphos 0,021
Calabria	CLB-1	26,67	100	2	Chlorfenvinphos 0,021; Fluvalinate-Tau 0,032; Fluvalinate-Tau 0,031
Calabria	CLB-2	20,48		0	
Calabria	CLB-3	25,11		0	
Calabria	CLB-4	21,82	67	3	Chlorfenvinphos 0,075; Dimethomorph 0,009; Chlorfenvinphos 0,036; Chlorpyrifos-Ethyl 0,023
Basilicata	BSL-1	21,06	100	3	Chlorfenvinphos 0,019; Coumaphos 0,057; Fluvalinate-Tau 0,029; Tetramethrin 0,134; Chlorfenvinphos 0,019; Tetramethrin 0,127; Tetramethrin 0,164
Basilicata	BSL-2	25,07		0	
Puglia	PGL-1	23,74	75	4	Tebuconazole 0,464; Fenhexamid 0,021; Benzoximate 0,010; Chlorfenvinphos 0,021
Puglia	PGL-2	22,77	100	2	Chlorfenvinphos 0,126; Fluvalinate-Tau 0,134; Azoxystrobin 0,02; Acrinathrin 0,014; Chlorfenvinphos 0,019; Chlorpyrifos-Ethyl 0,017; Cyhalothrin-Lambda 0,016; Fluvalinate-Tau 0,054
Puglia	PGL-3	21,55	50	2	Pendimethalin 0,12
Sicilia	SCL-1	24,23		0	
Sicilia	SCL-2	19,16	100	2	Coumaphos 0,044; Fluvalinate 0,024; Azinphos-Ethyl 0,010; Iprovalicarb 0,010; Propargite 0,073; Tebuconazole 0,006; Chlorfenvinphos 0,048; Coumaphos 0,020; Fluvalinate 0,050
Sicilia	SCL-3	20,46	67	3	Carbaryl 0,27; Diuron 0,005; Tebuconazole 0,114; Trifloxystrobin 0,042; Chlorfenvinphos 0,086; Fluvalinate-Tau 0,027; Dmst (Metabolite Of Tolyfluaniid) 0,018; Chlorfenvinphos 0,027; Chlorpyrifos-Ethyl 0,017
Sicilia	SCL-4	22,08	67	3	Deltamethrin 0,025; Methoxyfenozide 0,047; Penconazole 0,028; Tebufenozide 0,025; Chlorpirifos Et 0,008; Myclobutanil 0,018; Fluvalinate 0,020
Sardegna	SRD-2	23,92	0	1	

Cordiali saluti Cassian Rino